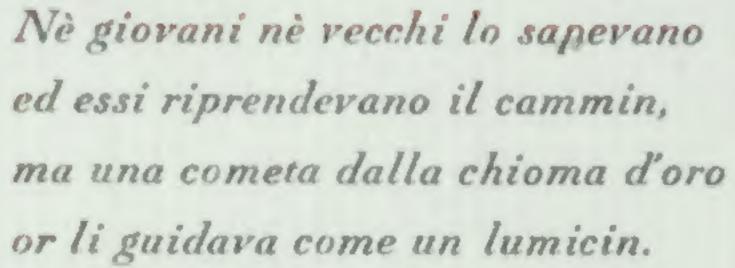


I tre santi re magi d'Oriente
chiedevano sostando a ogni città:
Oh bimbe, oh donne, ci sapreste dire
la strada per Betlemme dove va?







La stella sulla casa di Giuseppe ristette, i santi tre re magi entrar; muggiva il bove, gridava il bambino, ed i re magi presero a cantar.



BUON NATALE



Molti oupuri e spepur, anche de perte di mie myslie, Ton Tomoto

Dicembre 61

"L'Osservatore prhitico letteresso",
Anno X - Milano, ottobe 1264 - n. 10
(Le Rassegne)

1000/axo

I libri d'arte

"Virgilio Guidi" di Toni Toniato

Dopo le monografie di Alfonso Gatto, la prima del 1944 per le edizioni del Milione e la seconda del 1947 nei volumetti di Scheiwiller, sono da segnalare parecchi saggi, anche impegnati, sull'opera di Virgilio Guidi, ma non un vero e proprio volume, fino a questo recentissimo di Toni Toniato, atteso da tempo, ma solo adesso dato fuori
in istampa per iniziativa della galleria d'arte "La Loggia" di Bologna. E il fatto è
tanto più sorprendente, in quanto, se c'è oggi in Italia un artista l'attività del quale promuove discussioni a non finire per la sua attualità storica, aperta ad un presente che anticipa l'avvenire e, insieme, non oblicsa d'un passato in cui affonda le
tre
sue radici, è proprio Guidi, questo pittore romano, venuto da quasi del devenni a pren
der dimora e a lavorare sulle rive della laguna veneta.

Sarebbe difficile aggregare il Guidi a un movimento contemporaneo, ad un gruppo di cui condivida in pieno gli indirizzi, partecipando direttamente ad un programma presfissato. Egli è, anche oggi,a settantatre anni,come in giovinezza, un solitario, un indipendente, che non sopporta legami, che rifiuta ogni vincolo. E, tuttavia, non cae de dubbio che la sua ricerca trovi un naturale inserimento nelle formulazioni del pensiero speculativo moderno, e contribuisca direttamente a favorizza e determinarne gli sviluppi in misura larghissima che fa leva soprattutto sulla condizione dell'uomo nel mondo d'oggi. Infatti - osserva il Toniato - "si è più volte sostenuto che in Guidi il problema della visione espressiva, come riflesso della coscienza dell'uomo del nostro tempo, assume un margine di orizzonte più ampio, una singolarità di parteccipazione e di comprensione profonda entro cui si orienta conseguentemente la sua esplorazione

ne poetica, raggiungendo ogni volta una densità e ricchezza di motivazioni che gli

permettevano di travalicare il mondo limitato e relativo della percezione e dell'e=

sistenza in quello illimitato e assoluto dell'immagine e della vita". E questo, ap=

verto cui ha printata priello

punto, è sempre stato il traguardo de tutta la sua attività, nello sviluppo della qua=

le i vari momenti non si fissano in avventure contraddittorio, a sé stanti, ma si di=

stendono e progrediscono sul filo conduttore d'una ricerca coerente, ognora condizio=

lutitudine
nata dalla disconsidade del suo essere e del suo comprendere.

e revocabile, Per altro, si sa bene che il rapporto dell'uomo con la realtà è sempre precario, corredioni e variationi, se ripende del mutare delle vita, ripende anche e quindi soggetto a mutamenti continut, in quanto, di mendo dalla vastità e profondità delle sum esperienze e conoscenze. Guidi se ne è reso consapevole fin dal principio, e nella sua pittura, la quale, mentre guarda all'oggi, intuisce anche il domani, risulta chiaro di l'assunto di prolungare al possibile siffatto rapporto attraverso una dialettica dei termini della visione che non s'oppone al passato, rifiutan= do una poetica per assumerne un'altra, ma attualizza di continuo quella d'avvio sulle istanze d'una coscienza storica quanto mai attiva e schiusa a tutti i richiami della vita. Oca ile vitate contate contate a una ricognizione generale dello svilup= ne sottolinea luttavia estesta perticolarissima impronta, accenació soltanto po guidiano, del resto già chrarita da altri, me associame esitetto a quei tre o quattro momenti fondamentali che caratterizzano l'opera del maestro, "costituiti da una molteplicità di mozioni, di stilemi vari, di orientamenti alterni", i quali però sono tutti da ricondursi "a un denominatore prevalente, all'esigenza di puntare sui valori della luce e dello spazio". Guidi, in effetti, al tempo stesso che da ogni spartito stilisti co riusciva "a esprimere una immagine compiuta nella totalità poetica del suo universc formale e della sua feconda personalità", procedeva altresì a rimnovare lo stesso pro= cesso formale "a contatto con altre esigenze, con altre segrete pressioni, dando costantemente luogo a una condizione distintiva e veramente unica nelle vicende della

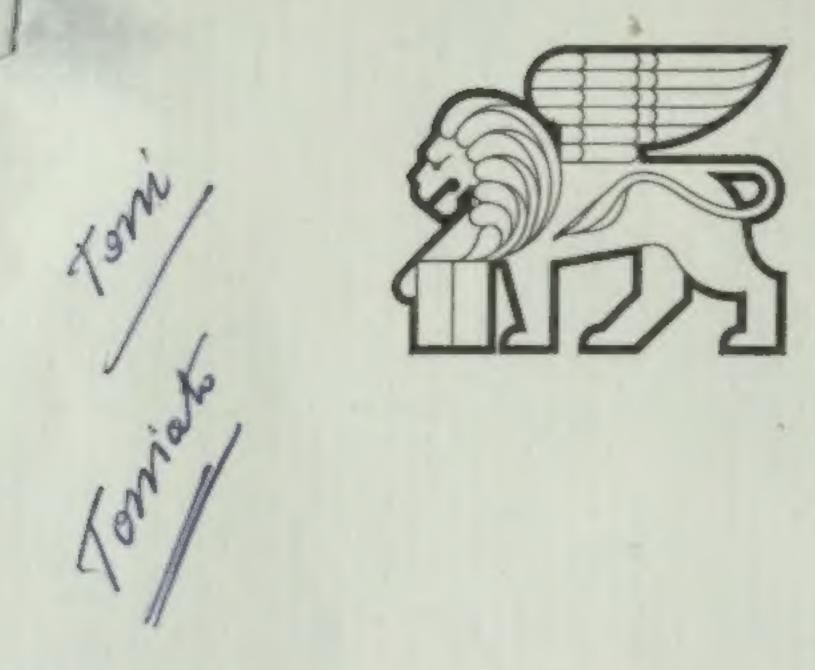
pittura d'oggi". Non per nulla "la sua evoluzione corrisponde a questa lenta e tenace e assidua esplorazione, a una decantazione e purificazione della materia nella volon= tà, nella necessità di isolare e di identificare, nell'unità della luce, l'essenza poe tica dell'immagine".

Ecco, dunque, la scoperta della luce guidiana, cui il critico dedica alcune pagine acutissime, veramente esemplari; e il rapporto tra luce e spazio, che farà dire all'artista di aver percorso il cammino dalla luce meridiana alla luce spaziale; e il co lore che, specie negli ultimi dipinti, emerge "per la quantità luminosa ricettiva, per la quantità di portati percettivi esperiti", e agisce "per pressioni e astrazioni gra= vitazionali, come entro e su di un 'campo' di forze magnetiche per cui si svolge ora quale dialettica tra segno e materia, tra spazio e luce": tutti valori della visione, corrispondenti a quei concetti già espressi dal maestro ancora nella sua prima stagio= ne, a Roma, e quindi via via ribaditi e puntualizzati con estremo rigore durante il soggiorno veneziano. E su cotesti valori vengono concretandosi nuove modalità formali che, indagate per anni parecchi con accanito furore, portano il Guidi "a una intuizio= ne lirica di tutti i termini del processo della percezione, con una chiarezza di risultati espressivi di eccezionale rilievo", in cui ogni elemento si riscatta nella formulazione dell'immagine, e la luce diviene "la condizione stessa dell'anima del pittore, il sigillo della sua fantasia creativa".

Toniato analizza minutamente coteste varie componenti dell'arte guidiana con una intelligenza e finezza d'osservazioni analitiche, che denotano la sicura conoscenza, il pieno possesso di tutti quei problemi critici che gli permettono, non solo di pe= netrare negli aspetti più intimi e segreti dell'attività del maestro, ma altresì di situar questa al posto che giustamente le spetta fra i meglio validi raggiungimenti dell'arte contemporanea. Il testo italiano, di cui il volume dà anche le versioni fran

Catto, Carlo Volpe, Umbro Apollonio, Marco Valsecchi, Giuseppe Marchiori e Silvio Branzi. Ventiquattro nitide tavole a colori e sedici in bianconero documentano, nella loro scelta precisa, la produzione di Virgilio Guidi dal '48 al '62.

Silvio Branzi



La Biennale di Venezia

Ente autonomo

Esposizione internazionale d'arte

S. Marco, Ca' Giustinian 30100 Venezia Telefono 700.311

Castello, Giardini pubblici-30100 Venezia Telefono 20838, 20578

Venezia, 4 aprile 1972

Caro Branzi,

mi auguro per prima cosa di sapere che la Sua salute, anche con il concorso del clima trentino, sia migliorata.

Le scrivo anche per un altro motivo: come forse Lei già saprà, sto curando per la prossima Biennale la Mostra di disegni, acquerelli e tempere ispirati a Venezia.

La Mostra si dividerà in tre sezioni e dovrà documentare la produzione artistica che si riferisce, in qualche modo, alla città.

Spero ora di avere da Lei alcune segnalazioni utili e di conoscere semmai se nella Sua collezione esistono delle opere di una certa importanza, che si pos sono utilizzare per questa mostra.

La prego di farmi sapere qualche cosa in proposito, e, con i miei più sinceri auguri, La prego gradire i miei migliori saluti

(Toni Toniato)

- 1) ITALICO BRASS- LA PROCESSIONE DELLA GIUDECCA -ottimo disegno acquarellato a china, cm. 23X33, non datato.
- 2) EMILIO VEDOVA DIARIO DI BURANO- opera astratta, tecnica mista e collage cm. 130X90, anno 1952 c. (E' una delle più belle opere di Vedova).
- 3) ZORAN MUSIC VENEZIA TRA LA PUNTA DELLA GIUDECCA E S. GIORGIO(sta nel mio studio a Venezia e credo sia dipinto
 a tempera, ma non ne sono sicuro; potrei mostraglielo verso la metà del mese, al mio ritorno sulla
 laguna.)
- 4) JUTI RAVENNA <u>IL CANALGRANDE PRESSO LA RIVADELLA SALUTE-disegno</u> acquarellato a inchiostro cm. 34X50, anno 1945.
- 5) JUTI RAVENNA IL CANALGRANDE- disegno acquarellato a inchiostro, cm. 34X50, 1945.
- 6) JUTI RAVENNA ORTI DI BURANO ottimo disegno acquarellato a inchiostro, cm.32X45, anno 1946.
- 7) JUTI RAVENNA ORTI A BURANO- disegno acquarellato a inchiostro cm. 32X45, anno 1936.
- 8) GUIDO POLO CANALE DELLA GIUDECCA -penna e guazzo cm. 22.5X3340.
 - 9) GUIDO POLO BACINO DI S. MARCO DALLA GIUDECCA-penna carbone acquarel. anno 1950, em. 22 X 36.
 - 10)GUIDO POLO MAZZORBO -matita em. 23X33.5, anno 1950
- 11)GUIDO POLO ALLE ZATTERE penna a china diluita, cm. 22X31, anno 1955
- 12)GUIDO POLO BACINO DI S. MARCO china e acquarello, cm. 22 X29 anno 1960.
- anno 1960.